Un'indicazione unitaria del consiglio regionale

# garantire lavoro e ambiente

Approvato un odg nell'aula gremita di lavoratori dello stabilimento apuano - Inaccettabile l'atteggiamento dell'azienda nei confronti dei dipendenti degli enti locali

Dal consiglio regionale della Toscana è venuta una indicazione unitaria della Montedison di Massa: salvaguardare l'occupazione e al tempo stesso compiere tutti gli sforzi per garantire contemporaneamente la salute e l'ambiente.

∢ Il consiglio regionale esapronunciare "sulla compatibilità dello stabilimento Monprospettive della Montedison tedison DIAG nel complesso DIAG di Massa a seguito urbanistico territoriale" suldell'incidente del 17-8-80 che la "idoneità di tutte le cauha destato giustificata preoctele poste in atto da parte cupazione nella popolazione della ditta per garantire il della zona ed ha determinafunzionamento degli impianti to l'ordinanza del sindaco di in situazioni di sicurezza e sospensione delle attività per far fronte a eventuali siproduttive dello stabilimentuazioni di emergenza" e sulle "indicazioni relative al to; consapevole della necessità di salvaguardare la simonitoraggio da porre in atcurezza dei lavoratori e delto e per quanto riguarda i la popolazione e di difendeparametri chimici e fisici. re i livelli occupazionali; risia per eventuali screenings chiamate le scelte del proclinici su popolazione e rigramma regionale di svilupschio"; che sulla complespo secondo le quali "per la sa problematica esprimerà il chimica l'obiettivo di politiproprio parere la seconda ca industriale che si pone la sezione del consiglio supe-Regione è costituito prioririore della sanità integrata tariamente dal potenziamenin conformità a quanto conto della chimica secondaria cordato tra Regione. Enti loanche nella prospettiva incali e ministero della sanità il 27 settembre di quegiorno così continua: «Il st'anno; che l'unità sanitaconsiglio regionale ha preso ria locale, n. 2 ha nominato anche atto che il ministro una commissione di tecnici della Sanità ha chiesto, in quale concreto sforzo delle accordo con la Regione e gli istituzioni locali per contrienti locali, al consiglio superiore della sanità di volersi buire a fare chiarezza sul

Su questa grande discriminante si muove l'ordine del giorno unitario approvato ieri mattina a Palazzo Panciatichi (hanno votato a favore i gruppi del PCI, PSI, DC, PDUP e PSDI mentre si sono astenuti PRI, PLI e MSI) mentre l'aula era nuovamente gremita di lavoratori e cittadini

di Massa venuti per le conclusioni del lungo dibattito avviato la settimana scorsa.

Ecco, di seguito, il testo integrale dell'ordine del giorno presentato da Mayer, Benelli, Biondi e Peroni e approvato a stragrande maggioranza.

problema: ricordato che la Regione e gli enti locali hanno ampia competenza in materia di inquinamento ritiene giustificata l'ordinanza del sindaco di Massa». Il Consiglio regionale esprime poi l'esigenza, nello stesso ordine del giorno, che « l'iniziativa della Regione prosegua e si sviluppi nel pieno esercizio di ogni funzione attribuitale dalla legislazione vigente; ed invita la giunta regionale ad assumere un particolare impegno per renderla operante all'esercizio delle funzioni proprie e delle unità sanitarie locali e de-

gli enti locali". Il documento unitario impegna poi la giunta regionale a sollecitare una rapida conclusione dei lavori della commissione nazionale indicata in premessa e a proseguire nell'azione intrapresa a sostegno dei lavoratori per il prolungamento del periodo in cassa integrazione e per rimuovere la Montedison dall'atteggiamento inaccettabile assunto nei

confronti dei lavoratori e degli enti locali.

Il documento della Regione infine impegna la giunta regionale a sviluppare fin da ora un serrato confronto con la Montedison che possa garantire sulla base delle conclusioni cui perverrà la Commissione Nazionale e di ogni altro elemento che potrà essere acquisito i seguenti impegni: «1) La piena affidabilità dell'insediamento quale condizione per la ripresa produttiva; 2) Il mantenimento degli attuali livelli occupazionali ».

Il documento conclude con l'invito alla giunta regionale a mantenere un costante collegamento con il sindacato le varie espressioni della realtà locale, per una loro piena partecipazione alle decisioni relative alle garanzie attinenti alla sicurezza dell'insediamento e a riferire al consiglio regionale sugli sviluppi della situazione per l'assunzione di nuove iniziative che si renderanno ne-

Luciano Bussotti davanti ai cancelli della Richard Ginori

## La Montedison di Massa deve Compagno segretario, cosa propone il PCI per superare la crisi?

Botta e risposta fra gli operai e il dirigente comunista - L'attuale congiuntura si risolve con investimenti e programmazione e non con licenziamenti - Le combattive donne del quartiere di Shangai

LIVORNO — Martedi ore 10: un segrtario comunista discute con i lavoratori in lotta davanti ai cancelli della fabbrica. Il segretario è luciano Bussotti della federazione di Livorno, la fabbrica è la Richard Ginori: 356 dipendenti e 80 lettere di li-

cenziamento in arrivo. «Perché non interessiamo il ministro Foschi, anche noi siamo lavoratori come i compagni della Fiat di Torino? ». «Come giudichi i socialisti in questa situazione? ». «L' Italia risente della mancanza di un piano energetico. E ne risente anche la Richard Ginori. Il PCI come intende affrontare questo problema? ». « Quale indirizzo dà il PCI ai lavoratori per superare la cri-

Le domande si incalzano una dopo l'altra, brevi e concise, mentre Bussotti aspetta di rispondere. Non ci sono pause, non occorreno solle-citazioni. Il liguaggio è crudo e schietto; in mano non ci scho né scalette né appunti preparati. Chi è venuto qui, davanti a questi cancelli operai della Richard Ginori in sciopero per due ore, donne del quartiere, lavoratori di altre aziende - ha

voglia di sapere, su tutto. «Spiegateci meglio cosa sta succedendo alla Richard Ginori », chiede un abitante del quartiere Shangai che da parecchi ciorni vede i m. tappezzati di striscicni e ratori in corteo. Umberto Marini, segretario della cellula del PCI della fabbrica è seduto ad un tavolo insieme a Luciano Bussotti. Dalla tribuna improvvisata scandisce i termini della vertenza poi arriva al nocciolo della questione: « occorre aumentare la produttività. Il padrone vuole licenziamenti; noi lavoratori battiamo altre strade e lottiamo contro la

riduzione dell'organico». Dopo breve parentesi compagno Bussotti prende la parola, ma prima di rispendere alla prima tornata di domande spiega perché : comunisti sono a fianco dei lavoratori, anche qui.

« Vogliamo portare la nostra piena solidarietà. Il PCI non strumentalizza gli operai ma è il partito della classe operaia! E vogliamo stare dentro il mondo del lavoro per condurre la battaglia contro tutti i licenziamenti a Bussotti indica il menti ». Bussotti indica il pannello appeso al muro a qualche metro di distanza: una nuda addizione dei posti di lavoro di cui si intende privare la città

« Nel paese è in atto una controffensiva padronale che parte dalla Fiat. Occorre sconfiggere il disegno del padronate che punta ad annul-lare le conquiste della classe operaia e che intende superare la crisi sulle spalle dei lavoratori con una soluzione moderata e conservatrice». «La crisi c'è — continua Bussotti — noi comunisti intendiamo risolverla in un al tro modo: ecn la programmazione e una politica qualifi cata di investimenti, con i piani di settore. Ma il governo riesce solo a proporte misure di caratere congiun-

«Il governo (e con il governo il PSI) nei fatti ha avallato il disegno del padronato italiano. Basta fare l'esempio del decreto sullo 150 per cento e Buscotti 0,50 per cento...». Bussotti aggiunge « occorre stringere rapporti unitari con i compagni socialisti perché le lacerazioni della sinistra portano vantaggi solo alla DC e al padronato. Ma l'unità non si realizza tacendo contrasti e non possiamo non criticare alcune scelte del governo come quelle di politica

estera (olimpiadı, euromissili) o di politica economica». « Cosa ne pensi di Orlando Giusti, quel sindacalista e comunista livornese che ora si è messo dalla parte dei padroni e ha firmato le lettere di licenziamento alla Ched-

E un operaio democristiano «il PCI è stato "coinvolto" nel governo. Perché non ha avuto la pazienza di collabo-

zione? ».

Una donna prende la parola: « Non voglio fare domande. Voglio dire soltanto che noi donne del quartiere siamo con i lavoratori. Sempre ». « Fino all'ultimo - urla Siria da una panca — si viene anche a Roma se ne è bisognol». Le donne di Shangai non hanno perso il gusto della lotta. Ccntinua a parare da mangiare, ma loro ranno le ultime ad andarsene. E quando un sindacalista socialista richiama all'unità a sinistra, una compagna interrompe: «E allora cerca di convincere i tuoi compa-

Il segretario della federazione intanto continua a rispondere. A proposito di Giusti: ognuno fa le proprie scelte e noi comunisti combattiamo chi non sta dalla parte dei lavoratori. La mia impressione personale è che quando si esce dal PCI si finisce sempre male».

E ancora all'amico DC: « Grazie di essere intervenuto ma devo precisare che, purtroppo per l'Italia, il PCI al governo non c'è mai stato Oggi facciamo l'opposizione e la facciamo sul serio come è nostro costume. A che cosa dovremmo collaborare: alla politica dei licenziamenti, dellottizzazioni alle scelte di politica estera di questo governo? Vogliamo superare la crisi ma vogliamo anche che le conseguenze di questa crisi siano pagate da tutti non solo dalla classe operaia

Stefania Fraddanni

Licenziamenti alla « Patrizia Living »

### I ricami non «tirano» **Provate** a fare il manovale

ancora bisogno, dopo l'assemblea aperta di ieri, dei proprietari della « Patrizia Living > (24 operaie su 40 licenziate, oltre 20 giorni di assemblea permanente) sappiamo tutto: uno di loro, di Napoli, non si è ancora scomodato per farsi vedere, il secondo, una signora pistoiese, era ieri davanti alla fabbrica: completo giallo, scarpe da tennis, blocco notes, una sedia e accanto un cartello con su scritto « proprietà privata ». Ma non era li per sentire le opinioni delle operaie e per confrontarsi con sindacalisti, le forze politiche e

PISTOIA — Se ce ne era

consigli di fabbrica. Era li per prendere i nomi. Fin dal primo giorno la direzione ha scelto la strada del rifiuto di ogni confronto e non è la prima volta che dà vita a iniziative che poco hanno a che vedere con la ragione: giorni fa erano fioccate denunce contro operaie e sindacalisti, denunce respinte dal pretore perché - checché ne pensino i signori della Patrizia - non si può porre fine all'assemblea permanente o impedire ai sindacalisti di svolgere... attività sindacale.

Sparata a vuoto la prima cartuccia, ecco la seconda bordata provocatoria. Ma la signora non ha chiuso li la sua farsa: in difficoltà ad annotare il nome di tutti i « cattivi », da finestre e terrazzi ha fotografato e filmato. Uno spettacolo squallido, un insulto all'infare fotografie, preferisce fare il proprio dovere di imprenditore. Ma il problema non può essere rinchiuso fra le mura « private » della Patrizia Living. Non può convincere ad esempio.

Promesse mai mantenute per l'acquedotto sussidiario

pisani restano a bocca asciutta mentre

la DC lucchese «affoga» nel municipalismo

Si arriva perfino ad ammettere di non poter procedere per « dissensi interni » - Si rin-

via per dare le colpe alla giunta di sinistra della Regione? - Intervento del PCI

la posizione assunta dall'Associazione Industriale che si limita a dire che i licenziamenti ∢si adeguano alle procedure previste dalle normative » e si trincera dietro fatti tecnici sostenendo le scelte del padronato e accusando i sindacati di « strumentalizzare la crisi » e di « irrigidirsi su una difesa dell'occupazione così come è e così dov'è » quando invece le pie libertà di nascere e morire e quando nella nostra provincia ci sono vaste possibilità di collocamento

nell'edilizia. Se è provocatorio un padrone che fa fotografie, che dire di una associazione Industriali che vorrebbe trasformare ricamatrici e sarte in manovali? Proprio per questo Bargiacchi (del settore tessile della CGIL) intervenendo all' assemblea aperta ha detto che alla « Patrizia Living si vuol far fare da battistrada, licenziare senza discutere, per poi passarci con le altre aziende ». Intanto la solidarietà alle lavoratrici in lotta si fa più robusta e venerdì lo sciopero nella piana pistoiese che interesserà i settori metalmeccanico tessile e abbigliamento vedrà la loro situazione in

primo piano.

m. d.

#### Una iniziativa di Comune e consorzio

#### L'enoteca a S. Gimignano nasce per valorizzare e tutelare la Vernaccia

Anche il consumatore verrà garantito sulla genuinità del prodotto - Lotta alla contraffazione

S. GIMIGNANO — C'è del | te la Vernaccia, difenderla da nuovo nell'ottavo incontro | speculazioni e sofisticazioni, della Vernaccia che si apre oggi a San Gimignano. Il nuovo sta nelle tre fasi: la prima fu quella promozionale, la seconda fu quella, durata due anni, della mostra-mercato: la terza fase quella di quest'anno vedrà la costituzione di una enoteca, ma non come cosa a se stante bensì come espressione degli interessi concreti della

In questo senso la scelta dell'agricoltura è vista in rapporto allo sviluppo del turismo e non viceversa. Se questo significa andare controcorrente, ha detto il sindaco Marrucci tenendo la conferenza stampa assieme al presidente del consorzio professor Girolamo Guicciardini Strozzi, se questo significa andare controcorrente, così noi faremo. Con il consorzio vogliamo raggiungere una struttura permanente che garantisca da un lato il controllo. dall'altro la possibilità di essere presenti all'interno di iniziative regionali

«Con la realizzazione dell'enoteca - come ha sottolineato il sindaco Marrucci vogliamo ottenere certi risultati: valorizzare ulteriormen-

#### **Finisce** « al fresco » per 130 cartoline

GROSSETO - Per un furto di 130 cartoline illustrate e 20 mattoni, un follonichese e un romano sono finiti « al fresco ». Le manette sono scattate ai polsi di Bartolo Silvio Berlingheri, romano di 53 anni che presentatosi all'edicola della stazione si è impossessato di 4 pacchi di cartoline illustrate andandosi poi tranquillamente a sedere nella sala d'aspet-

to della stazione. L'edicolante ha chiamato la polizia ferroviaria che dopo alcuni minuti ha arrestato il Berlingheri. Quest'ultimo con l'aria serafica ha detto che aveve compiuto il furto tanto per fare... qualcosa.

Antonio Caronia, 24 anni, originario di Palermo, ma da anni residente a Follonica, è finito in carcere sotto l'imputazione di « furto aggravato ». Quando è stato arrestato aveva in machcina 20 mattoni provenienti dal cantiere di uno zio che a sua volta aveva già da tempo esposto denuncia contro ignoti per la scomparsa del cantiere di altro ma-

teriale.

offrire a tutti i produttori, piccoli e grandi, una figura pubblica rappresentativa che dia al consumatore una garanzia sul prodotto. L'enoteca non dovrà essere un ente separato ma emanazione diretta dell'amministrazione comunale, gestita dagli stessi produttori con la partecipazione di tecnici per una mi-gliore tutela e la valorizzazione del prodotto. Adesso bisogna "reggere" l'attacco distruttivo che può derivare da sofisticazioni e da una cattiva informazione». Dunque una scelta molto

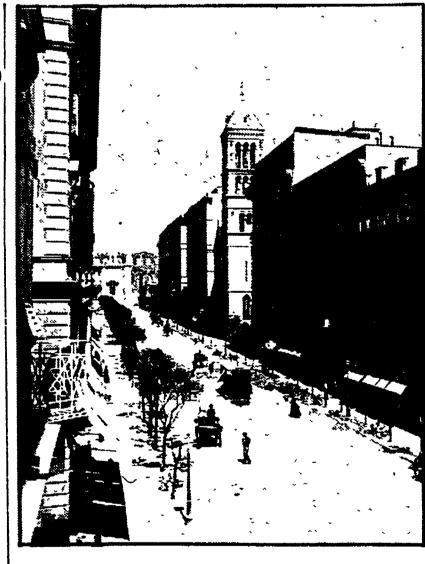
precisa da parte del Comune. L'agricoltura e quindi anche il vino sono momenti essenziali della vita di questo paese sempre affoliato di turisti i quali non devono limitarsi solo ad ammirare le bellezze artistiche ma entrare «dentro la città ». Ciò vuol dire capire la sua realtà sociale, conoscere i suoi problemi, le sue risorse: fra queste ovviamente uno dei prodotti migliori è il vino, in modo

particolare la Vernaccia. Del consorzio fanno parte 52 produttori (di cui 30 imbottigliatori) che coprono il 75 per cento delle produzione annua (nel 1979 sono stati prodotti circa 36 mila quinta-li di uva). Uno degli scopi principali del consorzio è ovvviamente quello di salvaguardare questo prodotto attraverso particolari cure ai vitigni e attraverso attenti esami di controllo nelle can-

professor Girolamo Guiccirdini Strozzi nel corso della conferenza stampa ha sottolineato il fenomeno della proliferazione indiscriminata e incontrollata di vini bianchi, con nomi di fantasia anche in zone tradizionalmente estranee alla loro produzione. La sempre maggiore richiesta di vini bianchi da parte del mercato soprattutto estero è indubbiamente all'origine del

lo giustifica. « Noi comprendiamo tale esigenza — ha detto il professor Girolamo Guicciardini Strozzi — ma siamo d'altra parte preoccupati, ci sembra a giusto titolo, della politica spesso spregiudicata seguita in proposito che si risolve in una speculazione a danno di vini bianchi di qualità DOC. Una politica che segue appunto la logica del profitto invadendo il mercato di prodotti commerciali che al di là delle loro qualità intrinseche non hanno sicuramente alcun carattere proprio di tipicità. Pertanto pur nel rispetto della libertà di iniziativa incombe al consorzio il preciso dovere di tutelare 1

propri produttori Inoltre è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa il fenomeno della proliferazione incontrollata e sfacciata di nuove marche di Vernaccia imbottigliate fuori della zona di produzione



#### Gli Alinari da oggi in trasferta a Vienna

Si inaugura oggi a Vienna la mostra degli Alinari, fotografi a Firenze. La mostra, allestita nell'Istituto superiore di arti applicate, sarà aperta stamani alla presenza dell'assessore per la

cultura della Regione Toscana, prof. Luigi Tassinari. Interverranno anche autorità del governo austriaco, l'ambasciatore italiano e il Dottor Bruno Londero direttore dell'Istituto italiano di cultura di Vienna.

I materiali della mostra (65 apparecchi fotografici e 261 pannelli) sono stati selezionati dal Comitato esposizioni Firenze-Prato e rappresentano una parte consistente della grande mostra che si svolse nel 1977 a Firenze nel Forte di Belvedere.

NELLA FOTO: una fotografia degli Alinari

LUCCA — La vicenda dell'ac-, del Comune di Lucca diser- | ci si vuole attenere ai fatti, e , federazione comunista quedotto sussidiario per la città di Pisa sta diventando un gran pasticcio, assumendo connotati di irresponsabilità e di grande confusione. Il dibattito - denunciano comunisti lucchesi in un do-cumento del direttivo della

federazione — corre il rischio, su un problema che interessa drammaticamente le popolazioni, di degenerare nel farsesco. Si era parlato, all'inizio, di rischi di scarso rifornimento delle falde sot-terranee lucchesi. Poi si è cercato di far saltare le ipotesi successive di localizzazione. Infine oggi si usa una presunta abbondanza di acqua in falde sempre per dire la stessa cosa: che non si intendono rispettare gli accordi, ·

Lo stesso sindaco aveva parlato di «grandissimo interesse» di Lucca a localizzare l'impianto di potabilizzazione sul suo territorio, e questo argomento aveva spinto all'accodo del 1979.

Ma di questa convenienza oggi non si parla più. La Democrazia cristiana dice di volta in volta, quello che le sembra conveniente nei confronti dei settori del proprio elettorato. «Gli amministratori democristiani - prosegue la nota del PCI -- confessano di non aver molti argomenti, ma di essere impossibilitati al rispetto delle intese per dissensi interni». Cosi si chiede alla Regione una ulteriore perizia, ma poi i tecnici

tano la riunione finale di quella commissione; e così viene lasciato solo il sindaco di Pisa a properre la formazione di un consorzio di gestione dell'impianto di potabilizzazione. Ma intanto, al di là degli argomenti tecnici, il segretario del comitato co-munale della Democrazia cristiana dice che per Salicci non c'è niente da fare. E' l'ora di rompere gli equivoci, le manovre, le confusioni.

Ci sono due possibilità per gli amministratori lucchesi. O

allora occorre che la commissione tecnica possa concludere i suoi lavori per poi prendere atto delle conclusioni: se l'impianto si può fare senza rischi, si faccia subito, perchè il bisogno di acqua potabile di Pisa è drammatico e perchè per la Lucchesia sarebbe felle sprecare la possibilità di utilizzo di un'opera che costerà mi-

«L'altra possibilità purtroppo non improbabile prosegue il documento della

liardi.

Termini prorogati di 15 giorni

per il tirocinio ospedaliero

Per venire incontro alle esigenze dei neo-laureati in medi-

cina che sosterranno gli esami di abilitazione il 24 novembre prossimo per l'Iscrizione all'Ordine dei Medici, la Giunta

Regionale Toscana su proposta dell'assessore regionale per

la sanità Giorgio Vestri, ha deciso nella sua seduta di ieri

pomeriggio di prorogare i termini di presentazione delle

domande per partecipare alla seconda sessione del tirocinio

ospedaliero che prevede appunto l'iscrizione all'albo profes

In base a questa decisione il termine di presentazione delle

domande alle Unità Sanitarie è fissato per il 15 dicembre

anziché il 29 novembre: la data di inizio della seconda ses-

sione '80 del tirocinio è il 1. febbraio, anziche il 20 dicem-

bre. Tali scadenze possono pertanto permettere l'effettuazione della fase del recupero regionale con convocazione dei sanitari non ammessi dalle unità sanitarie locali, il 29 gen-

Tenuto conto infine delle richieste di numerosi interessati

Il dipartimento sicurezza sociale della Regione ha conve-

nuto sulla necessità di revocare la decisione relativa al tiro-

cinio in anestesia e rianimazione e in radiologia.

che i fatti e gli argomenti non interessino affatto e che si stiano solo cercando pretesti. E' addirittura ipotizzabile che alberghi in certi democristiani la speranza di costringere, di rinvio in rinvio, la Regione toscana ad atti di autorità per poi, magari, montare il coro delle lamentele verso la Regione prepotente amministrata dalle sinistre».

La situazione attuale è comunque intollerabile, anche perche continuano ad essere ignorati i problemi fonda-mentali dei bacini idrici lucchesi, da Vagli al disinqui-namento del Serchio Invece di lavorare per la valorizza-zione delle risorse locali, si preferisce dare all'opinione pubblica regionale un'impressione nello stesso tempo di miopia municipalistica e di

mancanza di giusta ambizio-«In questa situazione conclude il documento della federazione del PCI — i comunisti lucchesi non temono il ricatto del municipalismo perchè sono certi che i lavoratori, i giovani, le forze produttive della Lucchesia sanno distinguere. Su questo occorre un confronto più stringente con la Regione. A nessun cittadino lucchese può invece interessare che si prolunghi una situazione drammatica di scarsità d'acqua

per le popolazioni a valles,

Tre Comuni alle prese con leggi e regolamenti per sconfiggere i fastidiosissimi insetti

## A colpi di carta bollata la guerra alle zanzare

MURLO — Servendosi di uno stormo di zanzare la DC ha cercato di bombardare la giunta rossa di Murlo. I democristiani locali, infatti, proprio nel periodo immediatamente precedente alle elezioni amministrative della primavera dello scorso anno scatenarono una polemica contro l'amministrazione di Murlo « cavalcando »... le 2an-

20Te-Nella zona di Ponte a Macereto, al confine fra i comuni di Murlo, Sovicille e Monticiano, c'è una vasta estensione di terreno, circa 100 ettari, coltivato a riso. Acqua pressochè stagnante racchiusa con argini da cui sgorga poco più di uno zampillo che mette in circolazione, per quello che riesce a fare, un po' d'acqua. Le risaie corrono per quasi un chilometro accanto alla strada tanto chiacchierata che unisce Siena a Grosseto. E' il chiamiamo messerschimidih — racconta un agricoltore per il rumore che fanno quando arrivano a nugoli. Sono zanzare grossissime, qualcuno le potrebbe scambiare per passerotti». Una testimonianza che non

ha niente di esagerato: per rendersene conto basta attraversare d'estate il tratto della Siena-Grosseto dalle parti di Ponte a Macereto. La conferma viene da una

lettera inviata al sindaco, qualche anno fa, da alcuni cittadini: « Nei paesi vicini alla risaia — è scritto nella lettera al sindaco di Murlo il comune più interessato al fenomeno - non si vire più, non si può lavorare nei campi, non si può più riposare all'ombra di una pianta e non si può più vivere in casa se non si è attrezzati di zanzariere e di altri rimedi». Il « problema-zanzare » si è presentato da quasi una deparadiso delle zanzare. « Le | cina d'anni, da quando cioè | nità che rispose emettendo | zanzare. Emise un'ulteriore tuare il trattamento antilar-

la risaia ha cominciato a fare da incubatrice a quei noiosissimi insetti. Nel 1952 Vanni De Andreis, agrario originario dalle parti di Vercelli. acquistò il terreno nei pressi di Ponte a Macereto e vi impiantò, forte degli insegnamenti della sua terra, una risaia in grado di produrre un riso di prima qualità.

Poi, però dai terreni acquitrinosi, resi palustri artificialmente e mai disinfestati, cominciarono ad alzarsi grosse nuvole di zanzare. Oggi la vicenda sta arrivando al culmine dal momento che alcuni abitanti del comune di Murlo hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica di Siena Il Comune, dal canto suo, si è sempre interessato del « problema-zanzare » ma ha potuto ben poco con i mezzi

che ha a disposizione. Nel

1974 fu chiesto l'intervento

dell'Istituto superiore di sa-

una nota nella quale si dice va che le zanzare non volano per più di 400 metri di raggio è che quindi un intervento di disinfestazione non era necessario o se proprio lo si voleva effettuare bisognava compierlo con mezzi manuali e quindi in mezzo **a** mille difficoltà.

Inianto si attendeva che venisse definitivamente approvato dalla Regione Toscana e potesse quindi entrare in vigore il a regolamento del riso» in cui un articolo stabilisce che spetta al conduttore dei terreni coltivati a risaia adottare gli opportuni provvedimenti di disinfestazione. Il « regolamento del riso » però è stato approvato soltanto nel 1979 e in tutti gli anni precedenti il Comune di Murlo si era trovato praticamente con le mani legate. Nel 1979 alla fine, l'istituto superiore di Sanità si rese conto del reale pericolo delle

nota dove si scopriva che li zanzare possono avere una autonomia di volo di circa 1 chilometri e che quindi si rendeva necessaria una disinfestazione della zona delle ri-

I Comuni di Murlo, Sovicille e di Monticiano, provvidero immediatamente a predisporre i trattamenti antilarvali, ma ormai si era arrivati alla fine dell'estate e quindi gli interventi non avrebbero avuto efficacia; pertanto si pensò di metterli in pratica agli inizi dell'estate di que-

st'anno. Fu contattato e impegnato il consorzio socio-sanitario e il comitato antimalarico di Grosseto che si preoccupò di compiere il primo intervento. Gli interventi successivi sarebbero spettati a Vanni De Andreis, il proprietario della risaia, che però, dopo circa una settimana non si era minimamente curato di effet-

vale stabilito. Si perseri quindi sette giorni preziosi in cui l'incubazione velocissima delle larve di zanzare aveva potuto portare a termine il suo processo. I tremendi « messerschimidt » si sparseto nucvamente per l'aria e infestarono la zona. Il Comune di Murlo provvide quindi, quando si rese conto che il proprietario della risaia non era intervenuto. a compiere a proprio carico, anche per mezzo di tecnici della aministrazione provinciale di Siena, gli interventi antilarvali. Ma ormai era

cora una volta. Ora siamo arrivati alla carta bollata mentre i tremendi insetti in questi scampoli estivi, continuano ad annerire il cielo con i loro nugoli e a colpire dove meglio credono. «Stiamo facendo il possibile - afferma il compagno Ro-

troppo tardi. Le zanzare, o

almeno una buona parte di

esse, l'avevano spuntata an-

mualdo Fracassi, sindaco d Murlo - per aiutare i cittadini nella lotta contro le zanzare ma abbiamo avuto le mani legate da un regolamento per il riso che non veniva definitivamente approvato e poi non abviamo grossi mezzi a disposizione a cominciare dall'ufficiale sanitario che non c'è più ». Comunque stiamo facendo il possibile. Giovedì prossimo infatti, a conferma della

Da una parte i cittadini esasperati dalla presenza delle zanzare; da una parte il proprietario della risaia che non vuole intervenire; dall'altra la DC locale che soffia sul fuoco; riusciranno insomma i cittadini e la carta bollata a sconfiggere le zan-

buona volontà del sindaco

Fracassi, presso il Comune di

Murlo si svolgerà un incon-

zare? Sandro Rossi